

Concorso di poesia Patrizia Buracchi

IX° Edizione, 2025

Anche quest'anno presentiamo con entusiasmo e passione il concorso di poesia che tiene viva la memoria della carissima Patrizia. Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti che alimentano questa nostra passione e siamo orgogliosi di questo evento che ogni anno si arricchisce e ci stimola a migliorare.

*Tommaso Musarra
e il Comitato per Patrizia*

"Ancora spazio alla scrittura e alla sua promozione. Torna il concorso di poesie dedicato alla memoria di Patrizia Buracchi. Iniziativa questa che ben si inserisce all'interno del panorama culturale del territorio castiglione, rafforzando nuovamente l'impegno dell'Assessorato nella diffusione della lettura come della scrittura secondo un progetto condiviso e integrato, ricco di contaminazioni e molteplici collaborazioni. Un'attenzione che in particolare mira ai giovani e agli studenti nell'intenzione di stimolarne curiosità e spirito critico: questa edizione del concorso di poesia "Patrizia Buracchi" non potrà che rappresentare un'ulteriore occasione di confronto e dibattito sulla scia di una programmazione culturale che mette al centro la letteratura e la scrittura. Uno speciale ringraziamento va senza dubbio a Tommaso Musarra che con energia e pregevole dedizione fa crescere questo concorso"

*Massimiliano Lachi
Assessore alla Cultura
del Comune di Castiglion Fiorentino*

VOLO IN BASSO

Volo in basso per sentir i gemiti della terra
Molte lune son passate
I gemiti no.

Da millenni è calpestata
Nessuna pietà per i respiri affranti
I pianti e tremori.

Noi condottieri impavidi
Sui nostri comodi sogni
Cavalchiamo chimere effimere
Oltraggiando il ventre che ci nutre.

Eppure ... ogni giorno
Dona a noi
Un fiore nuovo
Uno sguardo di luce
Un soffio di vento
E acqua all'arsura.

I piedi che attraversano la sua dimora
Li conserva sul corpo come "ricordo".

Migliaia e migliaia di uomini
Ha innalzato, accuditi e protetti
Ha sempre regalato
Niente tiene per se.

La superficie appartiene all'uomo
Mentre nel suo ventre
Dimora polvere con alito divino.

Per quanto in alto vola l'uomo
Un giorno atterrerà nel suo ventre
E lì sarà cullato.

Elvira Domenica Muscarella

PENSIERO SPECIALE

Sei il mio pensiero speciale
Che si mescola nel sangue e mi trascina
Come un ruscello, tra le pieghe della vita.
Ai cuori dei tuoi cari donasti tenere parole.
Sguardo che specchiava il tuo animo splendente.
Mentre sguardi intrisi di pianto
Baciavano le tue membra stanche.
Oh delicata farfalla
Con forza da guerriera
Ritornar a danzar la vita voleva.
A respirar l'aria dal sole e dal vento
A bagnare il viso dalla pioggia battente.
Con la pena di madre e di figlia smarrita,
Appartata in un angolo,
Cercasti riparo in una giovane donna con in braccio il suo bimbo ...
Io non smetterò di cercarti né di pensarti ...
Perché sei incastonata nell'essenza del mio essere.
Per quanto in alto volerai
Per sempre resteranno intrecciati i nostri cuori.
E quando nel silenzio della notte
La mia mente si veste di pensieri
La tua presenza risplende
Più del sole e della luna piena
Divenendo il mio pensiero speciale.

Elvira Domenica Muscarella

IL VIAGGIO

Sulle ali del vento il viaggio ci porta lontano
a scoprire il mondo oltre i confini abituali
terre sconosciute e mari incontaminati.
In una danza di culture e colori
il viaggio si rivela come un caleidoscopio
di luoghi esotici e misteri da svelare.
Incontri con persone dai volti diversi
abbracciando culture in modo diverso
mente e cuore si liberano
tempo e spazio si fondono come in un sogno.
Attraversiamo epoche abbracciando storie
in un viaggio senza fine, senza limiti né confini.
Un cammino alla ricerca del proprio lato nascosto
viaggio oltre la geografia
in un percorso interiore
esplorazione dell'anima
viaggio del cuore.
L'occhio vede ed il cuore comprende
le strade dell'umano
che nel viaggio si diradano.
Sulle ali del vento il viaggio diventa filosofia
indagine profonda sulla vita
in un perenne movimento del pensiero
il viaggio diventa metafora.

Antonio Curri

LA SPERANZA

Guardo il presepe
vedo rivivere la speranza
che si rinnova ogni anno
tra le braccia aperte
del bambin Gesù.
Guardo il divino
vedo nei suoi occhi
la luce del mondo
che rinnova il suo splendore.
Sento il suo amore ed il suo calore
che m'infonde nuova forza e coraggio
per affrontare e combattere
le quotidiane battaglie della vita.
Guardo quel sorriso
vedo spandere intorno a noi
una speranza di gioia e di vita...
una speranza sorretta dalla fede
che non sarà mai bruciata
nell'ultimo attimo di vita,
ma rinascerà nell'amore dei nostri figli.
Guardo ma non vedo
perché annego i pensieri
nel mare infinito dell'amore
dove il nulla diventa tutto.

Antonio Curri

LA GIACCA DI MIO PADRE

La ricordo come il colore della terra,
di quella terra che il giorno la impolverava,
era il tempo del dopoguerra,
era il tempo in cui si viveva male.

Il suo posto era la spalliera della sedia,
quando era pesante per la polvere presa,
bastava scuoterla e diventava leggera,
pronta per un'altra giornata.

In una tasca c'era sempre il fazzoletto,
dai quattro lati, era annodato,
alla fronte gli asciugava il sudore,
a fine giornata, era inzuppato.

Nell'altra tasca c'era il coltello,
per appuntire o abbellire un vetusto,
per tagliare il pane a colazione,
per arrostitire una salsiccia ai carboni.

Una manica, ricordo che era strappata,
ai rovi di quella impervia via,
mamma l'aveva con cura rattoppata,
non era di bell'aspetto quando papà l'indossava.

Ma questa giacca non doveva sembrare bella,
solo a mio padre doveva fare compagnia,
se pioveva, sul capo al posto dell'ombrello,
se c'era vento, abbottonata per la via.

Ora stai da sola su questa spalliera,
perché non è più tra noi chi ti indossava,
ora sei senza la polvere e sei più leggera,
ma eri più bella quando ti impolveravi.

Angelo Canino

IL TESTAMENTO DEL MAIALE

"Io, peccatore e schifoso maiale,
devo morire perché è Natale,
ma prima che sia morto
sentite il testamento, di me povero porco:

"a chi mi ha venduto, prima di tutto,
lascio il prosciutto
e quando lo mangia,
al ritorno dall'orto,
gli potesse andare storto"

"al veterinario, che non ha avuto mai rispetto,
lascio il filetto
e quando lo mangia
seduto sul divano
potesse perdere una mano"

"al padrone che mi ha comprato,
che con cura mi ha allevato,
lascio il capicollo,
e, quando lo ingoia,
col cosciotto del pollo,
prego che presto muoia"

"a chi mi lega alla panca,
a chi mi spacca con l'accetta,
a chi mi spela, a chi mi uccide,
possiate voi campare cent'anni,
pieni zeppi di malanni,
zoppi da una gamba,
orfani di mamma"

"e sì, che muoio contento!
E me ne vado in cielo con il vento
lasciando sulla terra questo mio testamento".

Angelo Canino

CROCEVIA

Tra un semaforo e un incrocio
ad un tratto mi ritrovo...
perso... su una via traversa.
Fermo il motore,
in un attimo dal caos
sento solo il rumore del silenzio.
Preso da quella bellezza
aspetto che cambi la sequenza,
ci vuole tempo
per capire che non è virtuale.
Incanto, la natura mi parla
la mente si inebria di colori
e il profumo dei prati in fiore
rilassa il mio essere.
Decido che per oggi
faccio un po' il contrario,
per ricaricare stacco la spina.
Accendo gli occhi e il cuore...

Vincenzo Pagliata

UNA VOCE

Una voce...
la sento vicina oggi,
ricordo vivo di ieri,
uno sconosciuto, conosciuto,
viso più che familiare.
il suo sorriso mi attrae.
Cantare in coro ?
Come e quando? Ma quanto?
Per stare insieme?
Uno, due, quanto ti pare.
Momenti di solitudine dissolve
l'invito dell'ormai amico.
Pian piano accompagnato
l'ansia dell'incontro scompare,
e canto, tanto come non mai.
I giorni e gli anni passano,
il divertimento continua
stampando indelebili momenti felici.
Ricordi nella mente passano
e mentre passano entrano nel cuore,
si aggrappano e condividono la mia vita.
Si scorgono ancora oggi sorridenti
pensando ai bei momenti gli occhi.
I sentimenti si manifestano,
tra le risate si scambiano gli abbracci
e con la presenza nel cuore
si ritrovano tutti gli amici.
Cantiamo in coro... certo!
Siamo insieme.

Vincenzo Pagliata

IL TEMPO TROPPO BREVE DELLE ROSE

Al Camposanto solo angeli di marmo
con occhi volti al cielo la compagnia
alla solitudine nel silenzio alto
rotto dal canto insistente delle
cicale che ricordano un'altra
estate, la tua ultima, madre.

Un'estate di caldo torrido che tu
vedesti appena, con gli occhi già
volti a quel cielo lontano in attesa.

S'è fatto tesoro quel ricordo
fermo immagine che ha voci,
le nostre, e le tue braccia fragili
come ali di farfalla ma capaci
ancora di dare amore e abbracci
nei nodi mai sciolti che ci legavano

allora e ora, nel tempo troppo
breve della fioritura delle rose
di cui resta indelebile il profumo.

Gabriella Paci

SEI VITA NUOVA

Hai tra le ciglia sconfinati verdi prati
pronti a colorarsi dei sogni delle fiabe
che ti accompagneranno nel sonno...
tu che respiri leggero nel profumo
tuo di vita nuova che emana onde
di assoluta tenerezza nel trabocco
del cuore mentre mi stringi ignaro
la manina qui sul punto caldo del
sentimento che si fa labbra a baciare
la tua implume testolina di passerotto.
Sei vita nuova che accende di nuovo
il sentirsi alveo dove scorre inesausto
il flusso delle emozioni che intonano
con voce bambina disusata ninna nanna.
Tutto in te sa di nuovo e di innocente
e nei tuoi occhi ritrovo scintilla per
passi più lievi e voce per cantare
canzone alla vita che in te si rinnova
e mi rinnova, piccolo figlio di mia figlia
che mi rendi madre ancora, nel gioco
di un ruolo d'amore mai dismesso.

Gabriella Paci

DONNA

Incrocio di sguardi,
occhi vitrei e lucenti,
animi sofferenti
che anelano la libertà,
popolano i miei pensieri
al calar del sole.

Ragioni ataviche,
culture discriminanti,
catene lubrificate
dal sangue di creature,
figlie dell'unico Padre,
impediscono di volare.

Braccia tese al cielo,
urla di protesta,
fumi cupi e soffocanti,
morti ingiuste
e il mondo continua
a non voler sentire.

Donna ritorni ancora
nei miei sogni
raggiante di luce.
Corri senza veli,
leggera come libellula
e forte come quercia.

Come il sole, puntuale,
ritorna ad illuminare
il giorno nascente,
tu donna uscirai
dalle tenebre della notte
e colorerai la tua vita.

Giuseppina Prostamo

I COLORI DEI TRAMONTI

Mi perdo nei colori dei tramonti,
negli scatti, fermo lo splendore,
le emozioni cristallizzo nel cuore,
con i versi elevo un inno al Creatore.

Mi rifletto nei colori dei tramonti
sempre diversi, mai uguali,
che mi piace paragonare
ai vissuti del mio peregrinare.

Del tempo che passa memoria sono.
Ne faccio tesoro, sono il mio ieri...
nettare prezioso per, al meglio,
ogni alba nuova gustare.

Abbraccio le bellezze della vita
senza affanni, ne pretese
e attendo l'alba eterna
con accesa la lucerna.

Giuseppina Prostamo

CUORE ITALIANO

Noi tutti,
orgogliosi e riconoscenti,
ricordiamo coloro che,
armati di cuore tricolore,
hanno combattuto
e dato la vita
per la patria unita.
Il Piave mormorò
e cacciò via gli austriaci:
il sangue versato
in libertà si trasformò.
L'Italia gli ambiti
territori ottenne
e si unì in Stato,
ch'ancora oggi è.
Sventolano
col Canto degli Italiani
le bandiere della libertà.
Grazie per la nostra cara Patria!
Grazie per la nostra amata Italia!
Grazie, eroi!

Andrea Albanese

ALL'ULIVO

Sempre caro mi fu quest'ulivo
ed oggi, ogni qualvolta ch'io lo osservo,
mi rimembro i tempi antichi, quand'io giovinetto amavo giocar
inerpicandomi su per la rugosa corteccia, e sui rami salivo,
con le foglie minute che mi solevano abbracciar
frusciando al suono del vento leggiadro.
Sporgevo lo sguardo al di là di quella chioma
e tutto allora era ai miei piedi.
Il ciel'azzurro con i soffici batuffoli
che man mano si tinteggiava di rosso
e il sole che calava incorniciavano quel rurale paesaggio.
Coglievo il frutto a grandi manate
e, come i miei avi m'insegnarono, lo spremevo:
da quella particella usciva una goccia, un liquor,
che olio si appellava e tanto mi piaceva;
e come l'oro è prezioso e venerato e ogni piatto completa.
Tu, o mio ulivo,
tu che non sei solo un semplice albero,
tu che dai a noi mortali il tuo seme,
tu che, con tutti gli anni tuoi, infondi immaginaria saggezza,
non solo questo sei:
un tuo singolo ramoscello ha il potere di far tacere un dissidio
e recuperare un perduto amico;
già, porta pace in un mondo
ove ce n'è bisogno, oggi più che mai.
Mio ulivo, mio ulivo,
è per questo che tu, più degli altri, sei immenso
e speciale, e ti meriti l'amore di noi tutti.

Andrea Albanese

CINQUE VITE

Ti prego, non mi abbandonare,
senza di te non so che fare!
Ti tengo stretta, non mi lasciare!
Attratta da un mostro,
spezza il mio cuore rosso;
ho perso una vita, sto per morire...
Ma degli angeli mi curano il cuore.
Nessuno toglierà
la mia luce di Felicità!
E se ci provate
ci saranno guerre armate.

Martina Albanese

UN POSTO MAGNIFICO

Svegliandomi dall'incubo della realtà
Mi ritrovo a terra
Cullata dall'erba.
Mi giro intorno
E vedo il felice mondo di una volta:
Distese di fiori che ballano
Con il dolce canto del vento,
Api felici di essere ancora vive
Tra le braccia di cari amici,
Tanti animali felici,
che mi accolgono come fossimo amici.
Finalmente ho trovato il mio paradiso,
il posto magnifico
che ha sempre desiderato
il mio animo pacifico.

Martina Albanese

LIBERO NEL VENTO

Una cadente stella non t'abbagli,
un passo sicuro non ti accontenti
e la luce di un sole al tramonto
non ti fermi sotto la cima del monte
ne' la sua altezza ti incuta timore
di un limite che non ti appartiene
di un dubbio, un'ombra, di un vuoto,
una caduta a rallentar la tua via.
Poi, resti lì, ad ascoltarti silente
con il cuore ed il forte suo battito
non la distanza dal cielo od il vento
tarperanno le ali, se oserai volare,
e nella calma un sussurro scoppierà
in un grido distante, la sua eco,
invitante magnetete ad andare
oltre gli ostacoli dell'impossibile.
Volerai alto, oltre il cielo e le stelle,
dove il tempo si scintilla di blu,
lasceraì il suolo, respirando luce,
sospinto su da invisibili forze,
volgerai lo sguardo oltre l'orizzonte,
per ascoltare storie mai udite prima,
lasceraì il cuore che si spinga lontano,
verso un mondo nascosto che attende.
Oltre le nebbie di sogni e follie
indicherai la tua strada al destino
e, guardando dall'alto il tuo volo,
l'ombra del grigio fumo scomparsa,
luminoso e acclarato rimarrà
il tuo vivo, scoppiettante fuoco,
comprenderai che sei un respiro
trasportato senza catene dal vento.

Pasquale Melpignano

MARE D'ORO

Sotto il cielo, dipinto di oro
un velo di seta ondeggia,
come il mare mosso dal vento
che soffia discreto e leggero.

Seguendo il ritmo del respiro,
di armonia timida e leggiadra,
le spighe all'unisono danzano,
mostrando riverenti un inchino.

Ogni singola spiga ha memoria
vede mani che lavorano sode,
pazienza senza alcun tempo,
fronti perlate nel sole cocente.

Ogni singolo seme è speranza
che cresce silente e gioiosa,
ogni filo d'erba è testimone
e racconta la terra nascosta.

Nell'abbraccio che pare infinito
l'anima si smarrisce, è confusa
fra il giallo vivace e brillante
dove l'azzurro delicato sfuma.

Il tempo fiducioso si cheta,
le stagioni rallentano il passo,
il profumo di attesa è nell'aria,
la speranza diviene, ora, fermezza.

In tal silenzio isolato dal mondo,
la vita si addolcisce lentamente,
l'anima sprofonda nel mare dorato,
il grano canta il suo inno eterno.

Pasquale Melpignano

A-MARE

Mi conduce a te
la melodia del mare.
Canto armonioso
che rompe il silenzio
d'un sentire ormai fertile.
Onde dolcissime
danzano serene
disegnando il tuo volto,
la tua bocca rapace
che incontra la mia.
Battere e levare,
si alternano le note
in otto bramose chiavi.
Sette musicali,
l'ottava, temeraria,
spacca il chiavistello,
penetra nella toppa
e scopre il cuore.
Siamo fatti d'acqua
Siamo fatti d'amore.

Alessandra Addari

ALBORI D'AUTUNNO

La chitarra in chiesa scandisce voci di cori
Noi, tra di noi
Siamo nel tempo che va più veloce
Di lontano si intravedono
Le prime foglie gialle
Che già cominciano a spogliare gli alberi.

La chitarra in chiesa ci parla
Verbum caro factum est verbum panis factum est
Scandisce cori di voci
I nostri cuori avvinghiati in cima
Alle vette dei pensieri più reconditi
Oh donna nuda giacente
Rivolgi lo sguardo
Delicato e arrendevole
Prima di fare l'amore
Io Cupido bendato in volo
Calo verso i prati del tuo corpo

La chitarra ci parla *verbum panis factum est*
Del pavimento di mattoni rossi
Di una schiena gelida
Tra luci intraviste da tende bianche.

Ci parla di foglie *verbum caro factum est*
verdi dai bordi
Delineati di giallo che comincia.
Albori d'autunno
Noi come piccole lucciole di fuoco
Roteanti sul falò
Noi sempre più vicini e ancora lontani
Dall'essere
Tessere del mosaico
Dell'infinito.

Roberto Benvenuto

LE COSE STANNO

Nel rovescio intessuto della casa
nel tempo sospeso
le cose stanno severe, regali.
Si ripetono uguali
nel solito rito,
non possiedono rumori.

Le cose stanno
sparse tra i muri,
incarnate in forme altissime
alle pareti.

Nel rovescio intessuto della casa
i gesti atemporali della madre morta,

tempio e gaudio
veglia del sentimento.
D'incanto
si dissolve la sua sagoma
nella desinenza del tempo.

Roberto Benvenuto

TERRA D'INNOCENZA

Terra d'innocenza
non v'è pianto scordato tra le tue radici,
anime d'inverno piangono i salici.

Rune di storia
scolpite nel fango,
aride memorie scompaiono.

In fiumi vermiglio,
l'uomo si abbandona alla terra;
per risorgere di porpora germogli.

Cristian Bisa

CAPITA A VOLTE

Capita a volte
che la mente si spenga per un istante, un attimo fluttuante,
in cui il nostro io viandante si smarrisce nell'aldilà.

In quel momento sembra di provare
una sensazione natale,
piena di muta assonanza.
Non priva di sostanza,
ma vuota di quell'essenza
che, in lontananza,
riconosciamo come un'eco familiare.

Siamo vigili? Dormienti?
Non è dato sapere il volere delle menti.
Eppure, come lamenti,
ci giungono queste forme verbali persistenti.

È un messaggio che ci è dato,
o forse, come forma del nostro bramato,
riconosciamo questo parlato.
Un avo, un amato, una persona cara,
di cui ricordiamo appena il gesto.

E a poco a poco ricordiamo:
sì, mi ha guidato per mano.
E ancora ora, dalla sua dimora,
da lassù, o da più in là ancora,
il suo abbraccio rivive,
e mi trasporta in lieta aurora.

Cristian Bisa

NEBBIA

Silenzio umido
dimentico delle mie forme
mi confonde

Attorniata dal grigiore
ricamato dalla nebbia
in equilibrio sulla corda
tesa tra due opposti
muovo passi lenti e silenziosi

Inforco occhiali spenti
visioni appannate
immagini sfocate
nei labirinti del cuore

In questa bruma tardiva
di trasparenza ridotta
mi guardo.

Maura Del Bianco

LA SERA

Rannicchiata qui,
sotto la coperta di lana,
mi ascolto
nel silenzio della casa:
le mura mi proteggono
e io... taccio nella quiete,
s'ode solo il mio respiro
ora tranquillo, ora accelerato,
a momenti il mio cuore
è grato di questa solitudine
che afferra l'essenza
del mio solo esistere,
a momenti piange
la mancanza di una carezza;
fluidi pensieri
riesaminano scorci
di vita passata,
attimi furtivi di amori andati
allorquando il petto
fremeva di passione;
ora la vita ha un sapore nuovo:
non odora di mosto,
sulla tavola mi aspetta
un calice di vino maturo,
il processo d'invecchiamento
è una danza lenta,
spesso la magia del tempo
crea opere d'arte.

Maura Del Bianco

VENTI DI GUERRA

Si avvicinava una nuova primavera.
A inizio marzo, ignari
gli alberi del viale
aprivano corolle rosa
in quella stagione beffarda.
Un vento gelido da est
scuoteva i rami, raggelava
fin dentro la linfa,
i cuori e i pensieri.
Tanti fiori caddero
troppo in fretta,
prima del tempo,
ormai poltiglia sotto i passi
di chi avanzava,
di chi fuggiva,
disfatti dentro la terra,
strappati al futuro.
Bruciavano progetti di vite.
Quanto sarà lunga ancora questa strada
tappezzata di morte
che ha già percorso
molte stagioni
senza che nessuna primavera sia compiuta?
Ghiacciate arrivano continue voci di vento,
soffi di inutili parole.
Resta qualche fiore di speranza?
E tu, quanta paura hai?

Renata Pieroni

VORREI VIVERE IN UN MADRIGALE

Vorrei vivere in un madrigale
essere forma d'amore
musicale e perfetta

larva
oscura
nel fogliame delle tue
fibre
mi annido.

Maria Lucia Riccioli

QUANDO HAI IMPARATO

Quando hai imparato
a sillabare il dolore
sulle tue carni
solo allora
sei capace di leggerlo
sui volti del prossimo.

Maria Lucia Riccioli

ODE AL CATTIVO

Ode a te cattivo, che cattivo sei nelle storie raccontate male.

Se sei un lupo, ricorda che il lupo è cattivo solo perché difende il suo territorio dagli attacchi dell' uomo.

Se ti paragonano a Capitan Uncino, ricorda che nella vita puoi essere qualcuno e fare tutto anche senza l'aiuto di una mano.

E ciò non rende cattivi, ma valorosi.

Se sei uno stregone, ricorda che non tutti gli stregoni sono malvagi, ma se lo diventano è perché la vita ha tolto loro qualcosa.

Se ad uno stregone darai amore, egli compirà di nuovo straordinarie magie.

Si è dunque cattivi in storie mal raccontate

ma, se approfondite, queste storie mostrano che dietro ogni cattivo c'è un cuore che chiede di essere amato.

Marco Tedesco

TU CHE PUOI

Tu che puoi
seme d'amore
dalle viscere della terra
ridestati erba novella
e ricopri ovunque
per monti e per valli

Ti prego
erba fresca e delicata
alzati più che puoi
spingiti fino al cielo
e fa sentire a tutti il tuo grido
perché la mia voce è fioca.

Fiorina Scida

NEL TRAVAGLIO DELLA STORIA

Sentenze lapidarie
Coltelli sacrificali
sussurrati,
urlati,
offerti in calici d'argento,
ostentano spettacolo.
Sentenze
di vita,
di morte,
riflessi del proprio specchio,
alla mercé del cosmo...
compromesso
mistico e temporale
aleatorio,
fra scarni frammenti di vita,
in balia del potere
col capo chino
gli occhi bendati
nel travaglio la storia
asciuga il pianto
Ausilio a mani giunte
non impugna le armi.

Fiorina Scida

UNA COPERTA A QUADRI

Una morbida coperta a quadri mi avvolge
Mi tiene caldo e mi fa sentire protetta
Lì sotto non ci sono rischi, non ci sono paure
Non ci sono emozioni
Tutto è molto tranquillo, troppo
Fino a quando non sò
Arriverà il caldo e non mi servirà più
Spero quei giorni arrivino più tardi possibile,
spero quei giorni arrivino presto
Finalmente butto via la coperta, fa caldo,
ma nonostante tutto ho brividi, brividi di freddo
È solo paura
Qualcosa di nuovo mi aspetta
Non sarà facile, non sarà difficile
Comunque ci provo
Anni fa avevo una coperta a quadri, morbida e leggera
Mi avvolgeva delicatamente
Tanto delicatamente
che quasi non mi ero accorta di quanto mi teneva prigioniera
Ogni tanto la guardo, abbandonata su quella poltrona.

Elisabetta Mattei

L'ULTIMA FOGLIA

Osservo una foglia
l'ultima di un ramo ormai spoglio
Solo lei vi è rimasta tenacemente attaccata
Resiste al vento ed ai suoi attacchi furiosi
e non molla la presa
Prima o poi perderà quella estenuante battaglia,
cadrà per sempre nel vuoto
Ma intanto è lì che vibra e si muove
come fosse una farfalla con ali impazzite
Emette un suono che pare quasi un lamento,
forse è solo un addio
Ma resiste, resiste ancora
Guarda il suo ramo per un ultimo doloroso saluto
e poi se ne va per sempre
Cade a terra, ruzzola e si rialza
per lunghi interminabili momenti
Quel frenetico volo sembra non smettere mai
Di nuovo finisce per terra,
in una buca che pare una tana
E lì si accascia e lì rimane
al riparo dal vento, dal sole e dalla pioggia
isolata da tutti, muta
Finalmente ha trovato la pace
Una pace che sa di morte,
ma ciò che muore ogni volta rinasce
In una forma diversa rivive.

Elisabetta Mattei

ALLA MAMMA

Quella figura assai perfetta
ti è accanto da sempre
è senti di essere al mondo protetta.
Coei che ti avvolge come una coperta
scopri di esserlo già da fanciulletta
e ti dichiari del tutto inesperta.
Quella figura assai mansueta
ti accorgi di essere mamma nell'ora più lieta
e quando una vocina ti sussurra quella parolina
il tuo cuore si infiamma.
Coei che ti coccola in ogni momento
nelle ore notturne trovi più giovamento.
Coei che ti rassicura
e sai che al mondo più niente ti può far paura.
Anche se non sempre la cerchi, ti viene dal diaframma
di chiamarla ancora cara dolce mamma.

Emanuela Angiuli

IL RICORDO DI TE

L'immagine di te sembra essersi affievolita.
Il ricordo di te sembra essersi dissolto.
I miei occhi, ancor, dal tuo viso non tolgo.
È tuttora guardo nel mio cuor infranto,
la mia ferita non ancora guarita.
E rammento le foto fatte insieme
i viaggi nei nostri ricordi,
le vacanze che avremmo voluto
pensandoci adesso rimane solo il ricordo del nostro vissuto.
Il tempo è passato
ha portato via, pian piano,
la tua immagine, il tuo ricordo,
i miei occhi da te.
Ma ho imparato la tua saggezza
la tua benevolenza
Che col tempo saranno parte imprescindibile della mia essenza.
Rivedo ancora te in tutte le mie azioni
la mia vita va avanti
avendo solo davanti un futuro
in cui le mie emozioni
sono insite solo nel ricordo di te.

Emanuela Angiuli

IL CORAGGIO DI OSARE

Si è spinta a fronte alta
a rifiutar l'invito,
della presunta "polizia morale",
di indossare il velo
in modo regolare.
Così, con l'abbigliamento,
lo ha del tutto rimosso
mettendo a nudo la sua pelle
e restando solo con la lingerie.
A lungo ha passeggiato,
coperta solo nelle intimità,
portando alle estreme conseguenze
una convinta lotta,
forte solo del coraggio
e della sua dignità.
Non curante degli sguardi
e degli altrui giudizi
ha superato in quel momento
ogni imposizione,
gustando il sapore della libertà
e andando oltre il coro dei silenzi
proferiti della sua società.
Molti si sono chiesti
perché mai lo abbia fatto,
finendo in ospedale
interdetta e silenziosa,
e, con scrupolosa apprensione,
aspettano anche di sapere
se questa norma sarà mai abrogata.

Giulio Sacchetti

RICORDI

Ricordo il fresco odore
della terra arata,
il chiasso del carretto
venire dalla strada,
alcune donne al fiume
intente a far bucato
e i bimbi che sul prato
giocavano all'aperto.
Questi ricordi belli
che mi stanno in mente,
diversamente da chi
vuole tenerli dentro,
li voglio consegnare
alla comunità
per farli confrontare
con quello che viviamo
al tempo del progresso.

Giulio Sacchetti

L'EREDITÀ DI UN PADRE

Entro nelle pieghe della mia anima
Ritrovo quel sorriso che mi dava forza
Non mi hai detto come vivere:
hai vissuto e mi hai lasciato guardare
mentre lo facevi
Volgo lo sguardo altrove
e vedo nuovi orizzonti
Viaggio nelle tue esperienze
e rileggo le mie,
trovando l'impronta dei tuoi insegnamenti
Ricomincio a camminare
nelle inquietudini del presente,
con tanta voglia di scoprire la realtà dei nostri sogni.

Maria Rosaria Mazzella

LA CASA DALLE ROSE BIANCHE (dedicata)

E ti ricordo con le mani scolpite dal tempo, la giacca di pioggia
in quella casa dalle rose bianche, le viole che crescevano negli anfratti
il cielo che reclinava e diventava domani

c'erano le travi al soffitto, i nidi delle rondini
la cavalletta all'angolo della persiana chiusa
il soffione maturo che si esponeva al vento scomposto
vene di pietra e lucertole verdi, il fruscio delle serpi nei canneti

sorridevi alla primavera nel lucido intervallo dei sogni
al primo canto blu del cuculo
alla passione delle prime foglie, alle gemme che si concedevano alla vita

accarezzavi i miei passi incerti di bambina, il movimento del cuore
affidando al vento parole con garbo antico
cercando la fiamma del lume che tremava nella nebbia del bicchiere
la tovaglia a quadri sul tavolo là in cucina.

Poi arrivava settembre che graffiava la vita
c'era il dolore nel vento del campo
la luce che moriva sul mare
la neve che bruciava negli occhi come la sete

il respiro del fiume toccava lontano l'orizzonte
ed io restavo aggrappata ad un respiro, ad un filo di vetro
cercando le tue braccia che mi cingevano e non sapevano di buio
lontano il monte che si stagliava nitido ed innevato.

Ora il lampo azzurro del tempo ha cancellato tutto
le rose canine e le ortiche, l'aria di festa nelle sere di fuoco, l'abbaiare dei cani
così ti cerco nel giro di carte della sera, nella bottiglia del Campari
ora che abiti una parola che non so scrivere
ora che mi veste l'assenza ed una cornice senza immagine

oltre l'argine, nella casa delle rose bianche
resta solo il fiore del limone
che ondeggia leggero nella sera.

Tiziana Monari

NOGALES

Ed arriveremo logori e discreti in una sera di pioggia lassù a Nogales
apriremo gli occhi ai fiori notturni
alle venature rosa del cielo, al tarrasaco sulle rotaie
e sarà ad un passo la libertà, oltre il bivio, vicino all'argine antico

appoggeremo il peso del giorno alla riva
il cuore scucito dal vento
dopo ad aver attraversato il pantano dei campi
il viola spento nel folto della macchia
l'oscurità ed una nebbia azzurrina

saremo logori e discreti, infelici e docili
stanchi dell'esule cammino nella foresta, dell'incanto delle rose
del tempo degli alberi, del buio e delle lucciole

come volpi affamate in un fiero andare
attraverseremo con un filo la morte
il passo lento nella roccia profonda
l'urlo del vento contro la notte che ci fa svanire a poco, a poco

le stelle si muoveranno in file strette
e ci sarà una casa sospesa sulle fronde
con un giardino senz'alba ed un ramo che guarda nel mattino
l'odore dei biscotti sulle mani di mia figlia
un volo d'affanno intorno al tempo che rimane

non avremo mappe e bussole
ma sarà lassù Nogales dal colore di sabbia e miele
ci arriveremo sanguinando dalla fronte, assordati dalle grida
accecati dal sole d'aprile

e anche se andremo in mille pezzi nella resa dei fuochi invernali
cuciremo la pace con un ago d'argento
e godremo della bellezza di ciò che non si vede
stasera o forse domani

lassù a Nogales.

Tiziana Monari

SCENDE

Scende la notte
le tenebre avvolgono la campagna
l'aria odora di silenzio
la notte ha gli occhi ruvidi
di bruce
I ricordi bruciano il cuore
Impavidi trafiggono l'anima
è il respiro della vita
tutto avvolge
tutto travolge
in questa notte
dove il cuore tace
dove il silenzio
intrepido ferisce la coscienza
è l'essenza di te
lontana ahimè da me.

Antonio Tremori

RICORDI

Ricordi sorrisi
fiordalisi
adornano
contornano
di bellezza
di dolcezza
la campagna
la malinconia il mio cuore bagna
pensando
rimembrando
un passato
ormai lontano
è un dolce soffrire
è un pallido gioire
nella giostra spietata del divenire.

Antonio Tremori

PENSIERO

A volte con il mio pensiero
riesco ad essere e sentirmi accanto a te
anche se il tempo passa e scorre
e va via come il vento
alzando lo sguardo verso il cielo
quella forza che si chiama amore
accrece ogni giorno di più.

Francesco Croce

SE IL CIELO ...

Se il cielo fosse sempre azzurro intenso
io proverei nel cuore gioia immensa
ed il profumo mio che sa d'incenso
gettarlo già potrei con la melensa.

Per rivestirmi di fragranze nuove
e più odorose delle precedenti
che d'alito rinfreschino le alcove
dai muri inceneriti e decadenti.

Al vento donerei le foglie morte,
chiedendo al sole un raggio che mi scaldi
nel lungo e triste inverno, ormai alle porte,
che renderà i miei lumi poco saldi.

Darei rifugio a un passero, caduto,
perché incapace ancora di volare,
che mi risveglierà, restando muto,
la mia dannata voglia di salpare.

Per mare, monti o terre sconfinite
a prelevare gocce d'infinito
per innaffiare fuori dalle grate
un fiore che col tempo si è sbiadito.

Però l'autunno non mi lascia scampo
e mentre fuori imbianca la sua vetta,
nella mia mente assurge, come un lampo,
l'estate di quand'ero giovinetta.

Giovanna Cassarà

FINCHÉ MI RESTA VOGLIA DI SOGNARE (Rondò)

Sul corpo sento il peso dei miei anni
ma dentro ancora giovane mi sento,
e senza la rottura dei malanni,
montagne ne potrei scalare cento.

Però ciò che non posso me lo invento
finché mi resta voglia di sognare,
la tiro fuori quando passa il vento
per farmi assai lontano trasportare.

Nel punto dove il cielo incontra il mare
ad osservare meglio l'infinito
o il sole pronto già per tramontare
appena vede il giorno un po' sfiorito.

E resto lì a seguire con un dito
le strane forme assunte dalle stelle
che ispirazione traggono dal mito
nel fabbricare carri e caravelle.

Ironiche ma pure cattivelle
nel porre a testa in giù la Cassiopea,
che a furia di mostrare le mascelle
ha perso il gusto d'essere una dea.

La luna già mi ispira qualche idea,
di pace, tolleranza e di sistema,
diverso assai da quello in apnea,
che i suoi polmoni affoga nell'edema.

Ma scandagliando il fondo del problema
già trovo affari, intrighi e tanti inganni
che mandano per aria il mio teorema,
lasciandomi a ridosso dei miei affanni.

Giovanna Cassarà

L'AMORE

L'una passata, sei di certo a letto.
D'argento è la via lattea di notte.
Io non ho fretta, né motivo di svegliarti
o con centinaia di telegrammi angustiarti.
Come si dice, l'incidente è chiuso,
la barca dell'amore sul tran tran si è infranta.
Noi siamo pari
e non ha senso
il conto delle reciproche ferite e offese.
Guarda che quiete è scesa sulla terra.
La notte tributa di stelle il cielo.
È in ore simili che ti alzi
e apostrofi la storia, i secoli,
il creato intorno.

Selena Grembi

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 1°B

I GIARDINI DELL'AMORE

Nel giardino silenzioso dei cuori,
dove i sussurri danzano tra le foglie,
l'amore sboccia come un fiore raro,
un profumo che abbraccia l'anima e l'avvolge.

Due anime in un abbraccio eterno
uniscono le ferite, le gioie e i sogni,
il riflesso degli occhi si perde
all'infinito
nell'assenza del tempo.

Amore, una melodia dolce e amara,
un viaggio tra le onde del destino,
dove le lacrime e le risate si intrecciano,
e ogni battito è un canto divino.

Ad ogni addio c'è un'eco di speranza,
in ogni incontro un universo che nasce.
L'amore è un mistero, un'eterna danza,
un filo invisibile che ci unisce.

E così, nel buio delle, notti brilla una stella
che guida il cammino.

L'amore è una fiamma che si consuma,
un fuoco sacro, un eterno rifugio.

Sofia Pozzozengaro e Denise Poggioni
IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 1°B

URLARE ALLA LUNA

Quando ritorno
ai giorni trascorsi,
il mio passo accanto al tuo,
mi sovviene che sono eterni
in quel piccolo per sempre
che è la nostra vita,
in quel minuto infinito
che è la nostra anima.
Accarezzo il ricordo e si fa luce
tra le nubi del giorno.
Sorrido,
il tempo è un cerchio.

Letizia Tonini

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 1°B

IL MIO SOLE

Quando non ci sei
il sole scompare
perché il mio astro sei tu.
Brilli più di un meteorite
che solca l'universo infinito.
Quando ti vedo,
la mia vita è migliore.
Il mio cuore batte forte
come non ha mai fatto.
Non riuscirei a vivere senza di te.
Per me sei l'essenziale.

Noemi Cecco

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 1°B

SULLE ALI DELL'AMORE

Parlo al vento, lo svelo al mio cuore
abbraccio il destino e suggello il dolore
è un viaggio silente di luce l'emozione,
tra mani incrociate e parole sussurrate
attimi di felicità, sorrisi, tra candidi raggi di sole.
Nella notte mi abbagliano i tuoi occhi scuri,
mi scrutano fino dentro l'anima mentre mi possiedi
un fuoco divampa su turgide labbra
e tu a tratti lo spegni tra centinaia di pensieri,
piccoli segni di sogni funesti
si celano dietro appassionati baci intensi.
Nudi distesi davanti a un caminetto
gravide onde del mare in tempesta i tuoi passi fuori dal letto,
portano con sé i nostri respiri, i nostri corpi profumati
come cristalli di sale, segreti dal sudore bagnati,
petali di bucaneve inondano fresche lenzuola
mentre ci avvinghiamo come stelle cadenti brillanti di noia.
Fuori nevicava, pagine di favole tra cime dorate,
milioni di fate ci guardano incantate,
vivo un tempo dentro uno spazio infinito
sarà questo paradiso,
inquieto tremore dell'universo all'improvviso,
magia che parla di un calore immenso oramai sopito.
Porta il tuo nome,
palpita questo dirompente bagliore
che nonostante tutto questo travaglio interiore
vola leggiadro come una piuma
sulle ali dell'amore.

Cinzia Panuccio

LA MAGIA DELL'AMORE

C'è un cielo pieno di stelle dietro il sorriso di un non vedente,
c'è il sole che illumina le giornate in un ospedale dietro le vetrate,
mentre giri sulla tua sedia a rotelle
come fosse la cosa più divertente,
c'è una luna che mi ruba un sorriso
mentre ti penso tra le nuvole del paradiso.

C'è un mondo che vive e che respira
dentro il battito di una bambina,
nel silenzio di un abbraccio una luce così intensa
che scongela il mio cuore di ghiaccio,
c'è speranza dietro un gesto gentile
mentre ti libero dalle grate di un canile.

C'è amore in un petalo di rosa che si riflette nei tuoi occhi,
nel restaurare un vaso rotto raccogliendo i cocci,
in un filo d'erba che il vento accarezza,
e tu sfiori un granello di sabbia con umana gentilezza
o ascolti il mormorio del mare di una conchiglia
che del creato è una meraviglia,
si trova lì la felicità e la grandezza dell'umanità.

E mi soffermo
davanti ad un mondo che corre veloce
ma non si accorge delle meraviglie delle piccole cose
che sembrano non avere alcun valore
ed invece nella loro semplicità arrivano dritte al cuore.
E forse dovremmo rallentare ed imparare a sognare,
a farci trascinare dalla magia dell'amore
che così vasta da nascondere il dolore,
e forse questa è la chiave che apre tutte le porte
che separa la vita dalla morte.

Cinzia Panuccio

DETERMINAZIONE

Non cederò al peso delle avversità,
Né alle insidie di una lotta senza pietà.
Anche se il cammino si fa arduo e scosceso,
La mia determinazione rimarrà accesa.

Non darò loro il gusto di vedermi cadere,
Né concederò loro la gioia di vedere
Il mio spirito spezzato, la mia volontà piegata,
Perché dentro di me, la forza è risvegliata.

Anche se il dolore mi scava dentro,
E le notti insonni mi avvolgono nel vento,
Continuerò a lottare, a perseverare,
Fino a che non vedrò l'alba risplendere.

Non mollerò mai, non mi fermerò,
Finché l'obiettivo sarà raggiunto, lo so.
Perché la mia determinazione è ferma e salda,
E il mio coraggio non sarà mai calpestato.

Sara Bontempi

I BAMBINI VESTITI DI FREDDO

I bambini vestiti di freddo
stanno rannicchiati come gattini
respirando piano

I bambini vestiti di freddo
tra le braccia della mamma
sono senza latte

sono senza pianto

I bambini vestiti di freddo

blu come il cielo

si addormentano con il sorriso

sognando di volare verso il sole.

* Il freddo nel Campo di Gaza
è un nemico mortale
Il vestito fatto di freddo
si chiama Ipotermia
Gaza Dicembre 2024
(per non dimenticare)

Maria Lucia Faedo

SILENZIOSAMENTE

Oggi metterò il vestito nero
e la sciarpa rossa al collo
Andrò camminando lenta
nel bosco di betulle dietro casa
Mi siederò su un vecchio tronco
e comincerò a piangere
Silenziosamente
Raccoglierò le lacrime
nelle mani a coppa
(nessuna stilla andrà perduta)
ne berrò tutto l'amaro
Oggi vi prego
lasciatemi da sola
nel bosco di betulle dietro casa
vestita di dolore
con la sciarpa rossa al collo
che io possa piangere
Liberamente
Disperatamente
Silenziosamente.

Maria Lucia Faedo

ARRIVERÀ PRIMAVERA

Stamattina tira vento
e nel giardino
umido e spento
una rosa
poggia il suo boccio
sopra un gradino.
Nessuno la coglie
perché
anche da sola
ti fa sperare
che presto arriva la primavera
e insieme ad altre
e altri ancora
renderanno
ciò che ora è monotono
e senza espressione
in qualcosa
di colorato e profumato.

Perla Marchi

LA CHIESETTA

C'è una chiesetta
di campagna
la mia chiesetta di bambina
Contornata di tigli
dove, all'ombra la domenica
usciti dalla messa
noi ragazzi
passavamo i pomeriggi.
Passano gli anni
la chiesetta è ancora là
da sola
non ci sono più i ragazzi
ci sono però i tigli.
In me rimane il piacere
di andarla a trovare
è chiusa
non si può entrare.
Mi basta guardarla
nel silenzio della campagna
senza più alberi
ne voci di contadini.
Serenità e pace
riempie il mio cuore.
Un luogo a me caro
della mia adolescenza
dove ho imparato
a pensare e a creare,
se volevo semplicemente
giocare.

Perla Marchi

ONNIPOTENTE

Da dove sgorghi
rivolo immacolato?
Ovunque ascolto
la sordità delle tue gocce
l'olezzo inodore
della tua tinta incolore.
Ti vedo o non ti vedo?
Sfioro la foce
la sorgente un miraggio.
Lentamente mi avvicino
mai realmente arrivo a te.
Proiezione o verità?
Vana speranza
feroce delusione.
Davvero esisti
o sei solo menzogna?
Una bugia veritiera
una carezza sincera.
Tenue conforto.
Che importa poi
se è solo questo?
Fa paura
pensare d'esser soli.

Alessandra Addari

L' AMORE È

L'amore è
Il sorriso del mio amato,
il profumo dei suoi occhi, dolci e pieni di luce.
La sua pelle liscia
che sfiora la mia,
nelle sue braccia mi sento a casa mia.
Il suo viso pieno di gioia,
che si illumina di immenso.
Le sue mani morbide,
che mi accarezzano dolcemente.
Il suo battito mi fa rimbombare l'anima
in un semplice abbraccio.
L'amore è la cosa che in questo mondo
ci rende felici.

Ilary Gangi

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 3°B

CON TE ...

Con te ogni giorno spunta il sole,
perché con te si vive d'amore.
Con te il mondo non mi fa più paura,
e la vita ora mi sembra meno dura.
Ogni tuo abbraccio mi scalda il cuore,
ogni tuo bacio mi fa battere il cuore.

Ilaria Kaso

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 3°B

NEL MIO SILENZIO E NELLA MIA SOLITUDINE

Mi rifugio nel silenzio
quando il mondo diventa troppo rumoroso
quando nessuno mi capisce
quando nessuno capisce ciò che provo
quando non capiscono i miei pensieri.

La solitudine non fa paura,
è solo uno spazio tutto mio
dove posso ascoltare me stessa
senza dover dare spiegazioni a nessuno.

Chiudo gli occhi e mi ascolto,
mi ritrovo nei miei silenzi.

Sono qui,
ci sono io e solo io,
l'unica cosa che mi serve.
E questo è ciò che mi basta.

Alessandra Succu

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 2°B

LA PRIMA VOLTA

La prima volta che ti incontrai
non seppi dire niente
il mio cuore si spense come una
lacrima lucente.
E la notte passò intensa come i tuoi occhi
dove tutto scompare
come un respiro silente.
La sua dolcezza è purezza
immersa nella natura deserta.
Il mio amore è infinito e indefinibile,
come un fiore di loto
immerso nel tenebroso vuoto.
Sei unico e speciale
come una rosa spezzata
e la tua voce
si sente tra mille altre,
sottile e delicata
come una giornata d'autunno.
Non smetterò mai di amarti.

Sofia Magi

IPSS G. Severini - Cortona, Op. benessere 2°B

AMARTI

Quando ti guardo negli occhi
m'innamoro sempre di più.
Odio il tuo sguardo
così tenero
verso gli altri
ma così assassino verso di me.
Ciò nonostante non smetterò mai di amarti:
quello che mi fai vivere
è una spiaggia senza fine.

Miriam Fakar

IPSS G. Severini - Cortona, Op. benessere 2°B

AMORE AD AGOSTO

Incantata dal volto suo
mi perdo nei suoi occhi.
Si mostra piacente
al mio sguardo e m'incanta.
Ha gli occhi
che paiono la terra e il sol d'estate.
M'innamorerai di lui
al primo sguardo
di quella sera d'agosto.
Nei suoi occhi vidi la sua anima
così dolce e così piena d'amor puro.

Cristina Amodeo

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 2°B

L'AMORE CHE NON ESISTE

Ti ho cercato nei sussurri del vento,
nelle ombre lunghe di un tramonto spento,
nelle notti che gridano sogni smarriti,
nei battiti stanchi di cuori svaniti.
Ti ho atteso nei versi che il mare cancella,
nella luce sbiadita di un'alba ribelle,
nelle mani che stringono solo il silenzio,
nel vuoto che resta di un vecchio incantesimo.
Eri promessa, eri fuoco e bagliore,
eri il nome nascosto dentro il dolore,
eri il filo sottile
tra il vero e l'illusione,
eri tutto
ma solo in una canzone.
Così svanisci, come nebbia leggera,
senza un volto,
senza una sera,
sei l'eco di un sogno mai nato,
l'amore che non è mai esistito.

Francesca Diana Ociu
IPSS G. Severini - Cortona, Op. benessere 2°B

AMORE SFUGGENTE

Ti ho cercato nei sogni più profondi,
tra battiti incerti di cuori confusi,
nelle notti in cui il silenzio risponde
alle domande d'amore mai chiuse.
Sei arrivato come il primo mattino
sussurrando promesse nel vento
hai sfiorato la mia pelle
e il mondo è svanito in un solo momento.
Ti amo nei giorni di pioggia e di tempesta,
nei baci sospesi che il tempo ci ha rubato,
nelle attese dipinte di dolce richiesta,
nel fremito acceso di un sogno avverato.
Se un giorno la vita ci fosse nemica
e il destino spezzasse il cammino,
ricorda che dentro ogni lacrima antica
si cela per sempre il nostro amore divino.
Perché amare è un'eterna preghiera,
una fiamma che il tempo non spegne
è un legame che va oltre la sera,
risplendendo nei cieli oltre le stelle più degne.

Miruna Vladescu

IPSS G.Severini - Cortona, Op. benessere 2°B

IL TRAMONTO CHE BRUCIA

Quel tramonto che abbiamo visto insieme
mi parlava piano, diceva
che il sole brucia forte
per chi sa che potrebbe spegnersi presto.
Ho sempre sentito il tempo
scivolarmi addosso,
ho sempre sentito il tempo
scivolarmi addosso...
come il buio di una casa spenta
e senza calore.
Eppure continuo a vivere
in quella casa fredda e silenziosa,
sperando invano in un abbraccio
che possa placare il mio dolore.
Forse domani non avrò più parole,
forse il silenzio sarà il mio ultimo verso.
Ma stanotte
lascio che la mia penna scorra,
che la disperazione si faccia voce.
E, in mezzo a questa insopportabile agonia,
vorrei che fosse questa
la più triste tra tutte le mie poesie.

Ulyana Butsenko

NELL'ORA DEI LAMPIONI

Il rumore di un ricordo
tra le case ferme
vortica delle manciate di vento.
Sbieco un volo stanco
trattiene il cielo
delirando dentro la piega dell'aria.
Al riparo nella pietra
infiniti richiami
s'ammagliano
alla voce rauca del tempo
che s'indora
di fruscii e di sera,
rifranti echi
teneri in sé di segni
e di sogni
vociano a festa
in un giro di odorosi silenzi.
Nell'ora dei lampioni
tremuli a tessere aureole di santi
il mondo si ritira:
le case si accendono
i capelli si sciolgono,
qualcuno li bacia.
In attesa come noi
della resurrezione
stelle senza sosta pungono.

Antonella Riccardi

CON GLI OCCHI BAGNATI

Vedi Cara,
da tempo
non sento i tuoi sogni,
bussare
alla mia finestra;
da quella sera d'estate
sulla riva del mare,
perduti nel tramonto.
Ricordo:
ti stringevi a me,
saliva la brezza,
le gabbianelle
correvano
sulla sabbia bagnata.
Sono sempre qui
alla finestra,
il vento ha accostato
la persiana;
la mia anima
cerca il tuo profumo.
Respiro piano
come quando,
con gli occhi bagnati,
mi tenevi per mano.
Tutto era un sogno.

Aldo Palmas

TI PORTERÒ LONTANO

Sveglio tutta notte,
su un cavallo alato,
ho vagato tra le stelle.
Vedi Cara, alla finestra,
asciugo una lacrima.
Come un ardito navigante,
sono pronto a partire con te,
per un porto senza nome.
Ti porterò lontano,
al di là dei sogni.
Con gli occhi chiusi,
sentirai nelle conchiglie
l'eco del mare.
Racconterò le storie,
che ti piacevano tanto,
parleremo sognando,
vivremo l'immortalità,
del nostro amore.
La sera al chiaro di luna,
saremo in riva al mare,
lasciando sulla sabbia,
una lunga scia di orme.
Il vento intonerà la musica
e, certe notti tra le onde,
una voce narrerà la storia,
della Quercia e del Tiglio.

Aldo Palmas

IL MIO NOVEMBRE

Novembre, giornate di sole
o di nebbia, non conta
se piove, fa freddo, o se il vento
trascina le foglie ingiallite
con sé, in un turbinio di colori.
Novembre, le giornate più brevi,
le ombre si allungano
piene di mistero.
Tristezza? Solitudine?
Novembre, i miei passi calpestano
l'erba imbiancata
dalle brinate nei mattini freddi.
L'estate di San Martino
riscalda il cuore, avresti voglia
di caldarroste, ma fa ancora caldo.
L'estate penetra, indiscreta,
in certe giornate e la sera
i tramonti incendiano
l'orizzonte.
Novembre... è questo il tempo
del ricordo, un fiore appassisce
mestamente e lascia cadere
i suoi petali sulla terra
di chi non è più qui.
E che la terra sia lieve.

Marina Salvi

LA LIBERTÀ

Bussò una mattina alla mia porta,
emozionata la feci entrare,
era la libertà.

Si accomodò nella mia cucina
piena di sole,
la sua presenza ariosa
riempiva la stanza.

La guardavo
mentre sorvegliava
il mio caffè...
pur con qualche ruga
il suo aspetto era fiero
e giovanile,
i capelli leggermente spettinati
le incorniciavano il volto,
gli occhi erano grandi
e pieni di luce.

Avevamo camminato fianco a fianco
percorrendo molti sentieri
ed era bello vederla riposare
in casa mia.

Sapevo che non avrebbe potuto
fermarsi a lungo:
molti erano ancora i luoghi,
le case, le persone
che avevano bisogno di lei.

Così la lasciai andare
a malincuore,
giurandole ancora una volta,
e per sempre, fedeltà.

Marina Salvi

TEMPO VISSUTO

Una parola, un sorriso
ammazzate dall'indifferenza
avevo bisogno della verità
ero spaventata da quell'inferno
dove tutto mi rendeva incapace,
dove la mia anima dolce
e vitale, finiva per umiliarmi.

L'Eden, dove tutto è possibile e impossibile
mi fa bene al cuore
e la luna con la sua fiducia
non fa altro che rendermi piccola
ed irrisoria.

Lucia Apolli

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

SONO IO IL PROBLEMA?

Ho dato il cuore, un passo dopo l'altro,
sperando di riempire quel vuoto nel petto
ho cercato amore in sguardi che non sapevano vedere
in mani che stringevano ma non restavano mai.

Lei l'ha trovato, quell'amore che fiorisce,
come un giardino in primavera, senza sforzo,
mentre io, tra le spine, cercavo il profumo di un fiore
che forse non esiste, o che non è per me

Ho dato troppo? Forse il mio cuore
è stato il libro aperto in un mondo di sguardi distratti,
forse ho cercato di colmare l'assenza con gesti
che erano solo eco di un vuoto più grande

o forse il problema ero io
con le mie speranze appese al filo del destino,
con l'anima fragile che cercava casa
in cuori che non sapevano accogliere.

Eppure continuo a chiedermi:
è colpa mia perché ho amato troppo,
o colpa di un mondo che non sa riconoscere
l'amore che non chiede nulla
solo di essere visto?

Lucia Apolli
SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

QUANDO ERO UNA BAMBINA

Quando ero una bambina semplice
trasportavo il tempo e la stanchezza.
Le cose andavano di male in peggio
e le decisioni cadevano come foglie.

Maisa Ben Rached

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

SORRISO

Un sorriso dolce
un raggio di sole improvviso
una melodia dolce
una storia infinita
che scalda il cuore e illumina il viso.

Rania Beirouti

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

SPERANZA

Città distrutte,
la terra si colora di rosso
un grido di dolore
che spacca il cielo

Un orrore senza fine
un inferno di fuoco
Ma anche nel buio più profondo
una speranza resiste
la pace, un fiore che sboccia tra le rovine.

Rania Beirouti

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

LUNA

La mia dolce anima
mi estrapola un sorriso
un sorriso che libera
il cuore dall'inferno buio e infinito

mi desto verso la luna
lei coglie un sorriso
dal profondo del mio cuore
e libera la mia anima dall'oscurità.

Sofia Celestini

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

INFERNO

Partì un urlo lancinante
di iniezioni calmanti
vennero abbassate sbarre di protezione
nemmeno
libertà nel lavarsi
buttata sotto l'acqua ghiacciata
la prima volta
svenni
non ho nessuna voglia di rendermi bella
non mi reggevo più in piedi
ho perso contatti con l'esterno
ogni mattina svenivo
venivo ripresa con male parole
non ho più voglia.

Yasmine Elamraoui
SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

IL MARE

Onde che accecano il sole
onde che prendono il dolore
onde che lasciano passare
onde che tirano su il mare

onde che lasciano il rancore
la solitudine non vale
se lasciar andare è popolare

bombe che sanno ascoltare
solo il rumore del mare.

Matilde Farina

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

LA PACE

Il mondo gira
ancora ci sono grida
che non finiscono
la guerra è vicina

i bambini si nascondono
tra case e ripari mai ritrovati
il cielo è buio ormai
il silenzio è impuro
i bambini non gridano più

i cannoni hanno smesso di uccidere
la pace è ritrovata
il cielo blu è ormai svanito
un nuovo fiore è apparso.

Matilde Farina

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

ANIMO FRAGILE

Una bambina dall'animo fragile
guardava l'orizzonte grigio,
mentre le gioiose risate degli altri rallegravano l'atmosfera,
lei rinchiusa tra le mura grigie in un manicomio di silenzi,
camminava esasperata, smarrita, perduta in un labirinto di pensieri
e nei fiumi del male che la divoravano,
a volte le escandescenze la rapivano,
ma nei suoi occhi un filo di luce resisteva.

Lisa Gattobigio

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

IL RISCATTO

la prima volta fu difficile iniziare,
ma sapevo che avevo un po' di esperienza alle spalle,
mi ricordo come fosse ieri
di quanto ho sofferto
e di quanto non era semplice la vita,
ma restai sempre in attesa di un'occasione,
la mia salvezza fu vedere il mio orizzonte.
Il tempo passato a provare e fare esperienze
ha dato i suoi frutti.
Tutto questo è stato possibile grazie alla mia mente.
Sapevo che un giorno sarei arrivato a dei grandi traguardi
e chissà che cosa accadrà ancora.
Tutto questo mi ha portato a prendere delle decisioni.
Così mi resi conto che avrei fatto molto di più.

Daniele Maccarini
SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

UN FIORE CADUTO

Sta per sorgere il sole
tutto è un deserto
l'unico suono è una sirena assordante
che tutto copre
le persone sorridono vedendo un fiore
i cannoni schiacciano il fiore
gli uccelli scappano
l'allarme tace
come le voci.

Giada Mencacci
SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

IL LAVORO

Quando ero bambina
mi configuravo all'orizzonte
e trascorrevi il tempo
in casa felice
mentre mia madre tornava stanca dal lavoro.

Adesso ho mio marito
non trovo di meglio
portatore di leggi in casa
mi resta solo da prendere una decisione.

Rachel Vanacore
Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°A

LABIRINTO

Un animo semplice, pulito
con grida gioiose,
qualcosa di bello che si configurasse.
Ero poeta, una sposa, una madre felice
quando per la prima volta mi resi conto
che la donna era soggetta all'uomo e
mi trovai in un labirinto dal quale
avrei fatto molta fatica ad uscire.

Camilla Nocentini

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

OSCURITÀ

Sacchi di sabbia
nelle strade
l'amore finisce e
l'acqua muore
l'aria verde che resta scompare e
appare un cielo pieno di polvere.

Camilla Nocentini

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

IL PESO DEL DESIDERIO

La sera scende,
urlo dentro,
tutta la forza che avevo,
cercavo un risultato,
una verità mia.
Chiedevo libertà,
ma il mondo è fuori,
sotto terra forse c'è la fine.
Voglio entrare,
ma la colpa mi ferma,
nessuna risposta,
solo il perché di un desiderio che resta,
bello e lontano,
senza via d'uscita.

Meriam Zgueb

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

UN GRANDE CUORE

Ho un grande cuore e a volte lo odio,
penso troppo,
mi scuso troppo,
perdono troppo
mi preoccupo troppo
di persone che non si preoccupano di me,
mi sento in colpa
per cose su cui non ho alcun controllo,
e mi sento sola
perché ho paura.

Meriam Zgueb

SSAS Gino Severini - Cortona, 2°A

UN SORRISO NEL CIELO

Il sole sorge alto e chiaro,
Un sorriso nel cielo azzurro.
La natura si risveglia,
E tutto è nuovo, tutto è bello.

La brezza porta il profumo dei fiori,
E il cuore si riempie di gioia e di speranza.
In questo momento, tutto è perfetto,
E il mondo è un luogo meraviglioso.

Giorgio Renzoni

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 2°M

LA LUNA SULLA SPIAGGIA

La luna splende sulla spiaggia deserta,
Un bagliore argenteo sulla sabbia bianca.
Le onde si infrangono sulla riva,
E il vento porta il suono della libertà.

In questo momento, sono solo con me stesso,
E la luna è la mia unica compagna.
La sua luce mi illumina il cammino,
E io mi sento libero e felice.

Giorgio Renzoni

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 2°M

MATTINA DI SETTEMBRE

Quella mattina di settembre
che io aspettavo, da sempre,
cantava il buongiorno a tutti i bambini
che quella mattina
iniziavano una nuova vita.
Sorge il sole all'orizzonte,
come tratti colorati
sui quaderni bianchi.
Piano piano imparerò
a scrivere il mio nome.
Quando è successo,
è già sorto il sole.

Leonardo Fruscoloni

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglione F.no, 2°M

CERCO LA FELICITÀ

Dove sta la felicità non lo so.

La cerco di continuo, affamato di viverla
la rincorro, la desidero, la bramo.

Ma non so dove cercarla, dove trovarla,
sembra nascondersi,
sembra non arrivare mai.

Poi all'improvviso mi accorgo che è già qui
è nelle piccole cose, in ogni secondo di ogni giorno.

Non si è mai allontanata da me, né nascosta.

Erano i miei occhi che non sapevano dove guardare, dove cercare.

È dentro di me, nell'anima, assopita.

Devo solo imparare a viverla.

Leonardo Fruscoloni

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglione F.no, 2°M

LA MIA VITA È LA MIA VITA

Anche quando il vento spezza i rami,
e il cielo si tinge di grigio,
la mia vita è la mia vita.

Ogni passo, ogni scelta, ogni errore,
sono i colori della mia strada.

Nessuno può spegnere la luce che porto,
perché anche nelle ombre più scure
resta una scintilla di me.

Sara Julia Esposito

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 2°M

FOIANO DELLA CHIANA

Terra di antiche storie, dove il sole toscano bacia le colline floride.
Il tuo nome è legato alle acque della Chiana,
che scorrono lente, raccontando segreti dell'età.

Nelle tue strade, la pietra e il mattone
raccontano una storia che affonda le radici nel tempo.
La tua gente, forte e laboriosa,
ha lavorato la terra, estratto l'oro dalle sue viscere.

Il Carnevale, una festa unica e colorata,
che attira il mondo intero a testimoniare
la tua allegria, la tua gioia di vivere.
I carri, le maschere, la musica e il cibo
creano un'atmosfera unica, che non si può dimenticare.

Foiano della Chiana, sei un tesoro nascosto,
un luogo che merita di essere scoperto.
La tua bellezza, la tua storia e la tua gente ti rendono unica,
un luogo dove il cuore può riposare.

Sara Julia Esposito

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 2°M

MASCHERATI

Soldati che muoiono,
delusi dall'idea di guerra ma,
con l'idea di volersi togliere il cervello dalla testa.
Andavano in trincea,
affascinati dalla voglia di
creare il loro mondo.
Ma il momento in cui
tutto inizia,
tutti vanno di matto,
molti cedono,
altri combattono,
ma pochi sopravvivono.

Aya Azerrai

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

AMMIRO

Ammiro un tramonto,
brillare di luce, libertà e serenità,
penso.

Raggi dispersi
ma pieni di energia;
deboli solo per poterli ammirare.

Giro lo sguardo,
vedo il paese.
Vivo come il sole;
riflette il me interiore.

Federica Ballshi
Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

LA REALTÀ

In questo mondo
dove patria e stato sono legati tra loro
c'è chi vuole guadagnare
da una guerra che scoppia.

povera gente non colpevole
che diventa prigioniera
e che in un futuro nuovo spera.

Nicole Bontempi

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

LA NOTTE DI MAGGIO

La luna illumina la notte
le stelle sono matte,
cadono giù come neve.
Guardandole spero che i miei desideri si esprimano in breve.

Arriva un gufo e si mette a cantare,
sento il suo stregante canto ma non lo riesco a trovare.

La nebbia sale e avvolge tutto il cielo,
tranne la collina dove si trova un melo
L'osservo e mi accorgo che si trova lì, quel saggio.
Mi fissa con quei pietrificanti occhi nella sera di maggio.

Angelica Del Santo
Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

CORTONA

Cortona, città che il cuore consola,
doni bellezza a chiunque ti sfiora.

Ti guardo e vedo il passato,
il tesoro che gli Etruschi hanno fondato.

Ammiro le case protette da antiche mura,
tua possente ed eterna armatura.

Sei mamma che abbraccia calma e sicura,
culla di artisti e uomini di grande cultura.

Tutti ti ammirano, io so il perché:
la tua bellezza è unica per me.

Emma Pensiero

TERREMOTO

La terra trema,
ma forse sono io.

Resto immobile,
ma dentro crollo.

Il cuore corre,
un'onda invisibile
mi travolge,
mi soffoca.

Tutto cade,
anche il respiro.
Quanto durerà
questa scossa dentro di me?

Emma Pensiero

IL SOLDATO E L'IMPERATORE

Il soldato giunge, è il grande momento,
tutti sull'attenti, arriva l'imperatore.
Curiosi sguardi di incrociano,
passa davanti a noi,
eppure rimango deluso:
me l'ero figurato
grande, poderoso,
soprattutto con voce più possente.

Il capo supremo,
davanti a lui tutti sull'attenti,
anche Hindenburg si ferma,
sull'attenti,
in riverenza.
Davanti al re si sta sull'attenti,
sono entrambi pezzi grossi,
ma ci devi stare tu,
con il cuore fermo, sull'attenti.

la guerra ci sarebbe stata ugualmente,
se l'imperatore non l'avesse voluta?
Lui all'inizio non la voleva,
e non proprio lui solo.
Se venti o trenta uomini
nel mondo avessero detto di no.

Lorenzo Calicchia
Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

ANGELI NEL CIELO

Quasi tutti noi,
prima o poi, perdiamo qualcuno.
Un genitore,
un nonno,
un fratello.
Per me, un fratello e un nonno.
Ora posso dire che ho due angeli nel cielo,
che vegliano su di me,
vicini nei ricordi,
lontani ma sempre accanto.
Nei ricordi, nei sogni,
nel silenzio di chi resta,
li sento ancora accanto,
in ogni passo, in ogni respiro.

Lorenzo Calicchia
Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

PROSERPINA

Intensi pozzi oscuri dove precipito,
percepando i dolenti motivi per cui ti tormenti.
Amore, amore mio corica sulle mie spalle le scabrose zavorre del male,
ti insegnerò a non fare del particolare il bianco o il nero,
ma le più sottili sfumature grigiastre.
Una parola mia manca,
per descrivere il sogno della distanza che mi logora.
Amore, Amore mio,
ho conosciuto persone provenienti dalle amate tenebre,
ed angeli terrificati dalla morte,
lingua mortal si limiterà a tacere,
osservando lo sguardo tuo gioire.

Enya Buracchi

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

OCEANO DI PAURE

Cupo, profondo, senza via d'uscita
irrequieto ma calmante
il tuo sale mangia ogni centimetro della mia pelle,
lasciandomi sudare fatiche di un'intera vita.
Urlo, mi blocco,
le parole sono lontane,
ansimante si fa il fiato,
l'orizzonte cade su di me, offuscandosi.
Avrò di acqua un carico,
sopraffatta dal vasto oceano,
il cuor mio si comprime, idealizzando negativo.
Panico, non mi lascia tentativo.

Enya Buracchi

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

GIUNGE IL GRANDE MOMENTO

Giunge il grande momento,
e tutto si ferma,
una voce possente nell'aria si afferma.
Distribuisce croci di ferro e potere,
ma chi le riceve non sa che vedere.
Davanti a noi passa,
sembra importante,
ci mette sull'attenti,
deve essere grande.
L'importante è che ci devi stare,
ma a cosa davvero
ci fa pensare?

Adele Salvadori

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

IL SOLDATO DI FERRO

Si sente questo passo da parata
il soldato più atteso è arrivato
sono molto deluso.

Distribuendo speranze di ferro,
ne parliamo tra di noi.
Un re deve stare sull'attenti
davanti a un imperatore.

La fantasia dice di sì;
ci schiariamo le idee
sulla guerra in corso.
se venti o trenta persone dicessero no.

Erica Meto

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

NASCOSTO

Interna sofferenza
di vita in penombra
una stabile giovinezza
smarrita nell'apatica psiche
le non volute attenzioni
di una "bambola" di pezza,
riducono, forse,
mostri dell'ampio tormento;
nascosto il giudizio vostro
nelle ferite della liberazione.

Erica Meto

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

SE NON CI FOSSE NESSUNA GUERRA

Se non ci fosse nessuna guerra...

rifletti sul fatto.

A che scopo c'è la guerra?

Gente a cui la guerra giova,

io non sono così

io non sono tra quelli.

Credo si tratti di una specie di febbre,

noi non l'abbiamo voluta,

non la vuole nessuno,

intanto metà del mondo c'è dentro.

Senza pietà per donne, uomini, bambini, anziani.

Se non ci fosse nessuna guerra

sarebbe un mondo migliore.

Cristiane Genito

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

TRA SOGNI E REALTÀ

Cammina tra sogni e realtà
con un cuore grande
che sa già dove v'.

Porta dentro il sole,
non si spegne mai,
trova la felicità
in quello che ha già.

E quando sembra
andare tutto storto,
basta un suo sorriso
e torno nel mio porto.

Rachele Puliani

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

ANIMA

Quel fuoco che riscalda il mio cuore.
Il battito diviene uno, un'armonia di suoni.
Le anime nostre ancora unite.
Siamo giovani promesse, promesse future senza fine.
Ci mangiamo con gli occhi, senza mai parlarci.
Ma io lo capisco grazie ai tuoi sguardi.
Per te sono un'ombra in confronto agli altri.
Da te mi allontanano, eppure voglio solo amarti.
Un conflitto interiore, la guerra dei cento anni.

Emily Fabbrini

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

SOTTO IL VOSTRO SGUARDO

Nel silenzio dei tuoi occhi,
trovo parole mai dette.
Il tuo sorriso è un rifugio,
dove il cuore trova pace.

Jessica Ercolani

Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

LA SOLITUDINE

Che perfida emozione...
mi pare di navigare in un mare silenzioso,
dal quale è arduo uscire.

Sentirsi inadatto,
sentirsi diverso da tutti.

Molto spesso navigo in questo mare,
e chissà se mai vedrò
il faro a riva,
che mi condurrà verso le persone.

Tommaso Luchini
Liceo Luca Signorelli - Cortona, 2°C

RICORDO DI UN TEMPO CHE FU

Un soffio leggero accarezza il viso,
le foglie danzano in un giro improvviso.
L'aria é fredda, ma il cuore si scalda,
nel turbine dorato, mentre si espande.
Penso al tempo, a ciò che é passato
un ricordo dolce, un dolore lasciato.
Come il vento porta via le foglie
Così svaniscono le antiche doglie.
Eppure rimane un senso di pace,
un abbraccio invisibile e tenace.

Alessandra Knapczyk

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 2°M

FIOR DI CILIEGIO

Fior di ciliegio,
sotto il sole,
là, alto risplende.

Anna Guiducci
I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglione F.no, 2°M

SOLE CALDO

Sotto il sole caldo,
sabbia tra le dita,
il mare danza saldo,
noi in mano una granita.

La scuola è finita,
il tempo scorre veloce,
il vento parla sottovoce,
e l'alba sorge ardita.

Anna Guiducci

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 2°M

PIOGGIA DI GIUGNO

Scende la pioggia, lenta, sulla pelle,
in un abbraccio che fa male al cuore,
ogni goccia ricorda come stelle
che si spengono, lasciando solo ore.

Il cielo piange su strade vuote,
sogni che sfumano come nebbia,
mentre il tempo scivola, e mi perdo.

Ogni passo, nell'ombra, è silenzio,
e la pioggia ci ricorda l'amore,
che dentro me diventa tormento.

Riccardo Zappalorti

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglione F.no, 2°M

PIOGGIA D'AUTUNNO

Il sole tramonta giù
la notte sale su
sotto le stelle brillanti, i sogni sono tanti.
Scende la pioggia sui tetti
tocca piano i rami stretti
bagna la terra e fa rumore
porta con sé un nuovo dolore.

Ambra Trena

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglione F.no, 2°M

IL TEMPO

Il tempo vola via, come sabbia al vento
ogni secondo che passa è un ricordo perso
sento la mia vita che va a rilento
e credo in un futuro incerto.

Ogni attimo che vola è una possibilità
di cambiare
di crescere
di trovare la felicità.

Ma nonostante le difficoltà,
il tempo non mi fermerà.

Ambra Trena

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglione F.no, 2°M

LAVIANO

Viaggiare sotto
un'acqua battente,
rendendo una strada
impraticabile e pericolosa,
ma con grande desiderio
di arrivare, spinto da sentimento
di ringraziamento verso
di te Margherita, che mi doni tanta gioia.

Con cuore gioioso
mi metto in viaggio,
pensandoti come la più grande
creatura uscita dalle mani divine,
per la nostra terra e per ogni
uomo che in te si compiace.

Nei momenti di tristezza
e di dolore, Margherita,
ci doni tanta gioia
come l'animo innocente
di un bambino.

Tu, piccola umile Laviano,
patria eccelsa della grande
Margherita,
accogli con gioia
ogni piccola creatura
che con animo puro,
si avvicina a un Dio
pieno di perdono e amore.

Alessandro Cioli

**IL DONO PIÙ GRANDE
L'AMORE PER PIER GIORGIO FRASSATI**

Rimpiangerò sempre di non averti
conosciuto, nella tuo Torino
ricolma di poveri
e assetati di giustizia.

Rivivere i tuoi eroici ideali,
non ha alcun prezzo
per quello che hai rappresentato
per intere generazioni di giovani.

Quanto eri sincero, con i tuoi amici
quando scalavi montagne, verso il cielo infinito,
per contemplare
la vera gioia divina.

La croce per te è stata
dolcissima e atroce per
raggiungere l'eterno
gaudio celeste.

Rimarrai sempre nel mio cuore,
lungo il cammino terreno
prendendo come esempio la tua
semplicità e modestia.

Anche tu hai provato Il dolore
di non toccare il corpo femminile,
ma Dio aveva per te un progetto divino
ancora più grande;
di curare gli animi afflitti
dal dolore umano.

Alessandro Cioli

RIVELAZIONE

Ad ogni terapeuta del sorriso

Su fodera eburnea
sguardo espansivo
scruta con curiosità
il mondo circostante.
Naso e gote rubino
comunicano vitalità,
labbra tinta vermiglia
diramano allegria.
Capitan bombetta
faticosamente trattiene
caos d'arruffata chioma
pronta a guizzar via.
Buffo è il suo viaggiare
dentro scarpe bislunghe
come asettiche corsie,
dove tutto si confonde
fra terapie, aghi farfalla,
tedio, disagio, stille.
Eppur il suo apparire
svela nascenti albe,
uniche e straordinarie
su pallore d'esili vite,
quando fra oceanici letti
dona a precarie barchette
d'anime degenti
terapeutico buonumore.
L'invito è ad osservar là,
dove spensierato orizzonte
traccia ricercati sorrisi
in rattoppante conforto.

Monica Schiaffini

VITE SOSPESE

Ad ogni embrione crioconservato

Distaccata consegna
da ignota mano
a serbatoio di fumo,
statica culla glaciale
di muta attesa
a presunto sorgere.
Oblio conservato,
dove nulla trapela,
scosta ogni traccia
d'essenza pulsante.
Perfino la speranza
rimane immobile,
nudità imbalsamata
in greve sospensione.
Assente ogni istante,
memoria, emozione,
percezione sensoriale.
Per decisione altrui
sosta indefinita
d'impulso vitale.
Vitrificata illusione
di tepore materno,
rispettoso tragitto
nel sole di domani.

Monica Schiaffini

ESTATE

L'estate arriva accompagnata dai suoi colori
portando con se allegria e calore,
il mondo si risveglia da un lungo periodo invernale e la natura si veste di fiori.
L'estate é un momento di pura libert ,
le strade si riempiono di suoni e di serenit .
Ogni tramonto ti lascia un ricordo indelebile che portiamo nel cuore per sempre.

Matilde Ludovica Spensierati

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglion F.no, 2°M

IL MARE

Il mare celeste e tranquillo
Il sole brillante, color acquarello.

Il caldo, la gente, le onde
Colori e profumi ci circondano.

La salsedine ci secca la pelle
La sera guardiamo le stelle.

Il caldo, la gente, le onde
Colori e profumi ci circondano.

La sabbia ruvida e il vento leggero
Divertirsi è l'unico pensiero.

Il caldo, la gente, le onde
Colori e profumi ci circondano.

Il mare riflette la luna argentata
Si sente una melodia incantata.

Il caldo, la gente, le onde
Colori e profumi ci circondano.

Ogni istante diventa una danza
Dove il tempo si ferma, con dolce eleganza.

Cindy Del Zonzo

I.S. Giovanni da Castiglione - Castiglione F.no, 2°M

UN TEMPO MAI VISSUTO

E nella vastità di quel cielo
che tanto amo
ti guardo, luna
fuggendo alla malinconia
dei miei pensieri.
Intreccio con un filo rosa di seta
figure d'amore
che passeggiano
al tramontar del sole
e divento poeta:
odoro il profumo
di un pesco in fiore,
mi regalo sogni
tra le onde azzurre del mare,
cancello ogni tristezza,
non m'arrendo
a una quotidianità senza sorrisi
e mi perdo nel mio mondo
rosso vermiglio
popolato da folletti magici.
Ecco le mie parole,
incise nel cuore,
che scalpitano in questa notte
in cui cerco tenerezza.
Io sono vita
mi concedo un tempo mai vissuto,
cerco carezze
tra i silenzi dell'anima
illuminata da stelle
che accompagnano il mio cammino.

Marina Doria

ATTIMI

E son acqua di fiume
che scorre impetuosa,
saltellando sui massi
levigati dal tempo,
poi respiro la vita
tra carezze di vento
e scrivo la mia poesia
sopra ali di bianche farfalle.

E son acqua di fiume
coi sogni smarriti
racchiusi nelle ore inquiete dei giorni,
sono suono assordante di mille campane
nel silenzio di una notte
che par senza luna.

Corro lontano,
forse so dove andare
in un campo di grano, a riposare.
Non sono di nessuno, se non di me stessa
libera come l'acqua di fiume
che fugge lontana
per poi naufragare
tra le onde di un mare in tempesta.

Tornerò, un giorno, a navigar lontano
per ora sono qui,
seduta ad aspettare che torni il sereno
nel cielo d'inverno,
vivo gli attimi
raccogliendo frammenti di stelle,
sorridente ad un pensiero
fuggito lontano.

Marina Doria

LA ROSA

Il respiro riempie il calice,
della bocca dove una rosa,
nasconde dei baci scanditi,
dal sussurro leggero e avido,
dov'è posato ammaliato lo sguardo.

Come berti d'un fiato e rimanere
sognante e distrutto davanti
ai pendii conturbanti e soffici,
con un urlo di gioia strozzato,
quando le difese cadono in silenzio.

E quegli sguardi rimandati da sempre,
negli anfratti sconosciuti e persi,
diventano fiamme accese e poi,
bruciano lentamente i corpi,
come se il domani non possa mai venire.

Fatmir Gjata

AMORE

Io sono strada
Dove sfoggiare i piedi scalzi
Nel giallastro sole d'autunno

E se nel crepitio informe
spunta un filo d'incenso
conto alberi di alloro caricati
da stupide piogge dimenticate
dall'ultima calura.

Devo spogliare la bellezza
inondarla di sprezzo sontuoso
creare piccoli angeli per aiutarmi
ad essere quello che perdona
ed amare la sostanza dei sogni.

Io sono tutte quelle che ho amato.

Fatmir Gjata

UNA GOCCIA DI VETRO SULL'ALBA

Sul filo d'erba, tremula e leggera,
una goccia di vetro prende vita,
specchio del cielo in veste primaverile,
custode d'un segreto che si rivela.

È sfera d'infinito, chiave sincera
che apre il reale in forma più distinta,
una pupilla umile e gentile
che rifrange il silenzio della sera.

In lei si curva il tempo e si raccoglie
il volo d'un insetto, il suono d'ali,
il bisbiglio dei rami nella soglia

del giorno: il tutto in nulla si distilla.
Oh goccia, lente d'anima gentile,
tu insegna a chi ti guarda come si brilla.

Stefano Milighetti

SPECCHI SPENTI

Corriamo dentro giorni senza sosta,
ognuno stretto al niente come a un patto,
un nome ormai è soltanto una risposta.

Non più persone: polvere nell'atto
di replicare gesti senza scopo,
anime accese e spente dentro un fatto.

La folla urla, e ognuno resta muto,
sfiorando vite come ombre in corsa,
dentro un cammino spoglio, senza aiuto.

Lo specchio non riflette più il vissuto:
solo profili, luci e pelle liscia,
l'essere resta indietro, zittito e nudo.

Ma in chi resiste, resta ancora striscia
di voce viva, fragile ma intera,
un granello che pulsa nella ruggine.

Stefano Milighetti

PAROLA E FILASTROCCA

Bella, brutta,
sdrucchiola,
filastrocca,
purtroppo non rientra,
quando è uscita dalla bocca.

Allora me la tengo?
O la dico
a tutto il mondo?
Meglio dirla,
che girarci
troppo in tondo.

Pino Somma

CAREZZA

Sdraiata in un letto di paglia,
guardo su,
cielo azzurro,
dormo.

Un leggero tocco
alla mia guancia
mi sveglia
e mi lascia contenta.

Maruska Martinelli

IL PROFUMO DELLE ROSE

Portami lontano, verso pianeti sconosciuti
percorriamo la Via Lattea
fammi vedere nascere una stella,
fammi risucchiare da un buco nero
ed io ruberò una manciata di argilla
per plasmare un nuovo mondo.
Fammi sentire il profumo delle rose
prima che sfioriscano
e muoiano troppo presto.
Fammi morire con loro
per poi rinascere,
Araba Fenice delle mie brame.
Sostanza rimescolata
di Pietra Filosofale e brodo primordiale.
Fammi cavalcare le onde gravitazionali
per arrivare fino ad Orione
e alla sua costellazione.
Voglio assistere alla cerimonia della piuma
e vedere il Dio Anubi pesare il cuore
con la sua bilancia.
Voglio ballare con te
al suono di tamburi, sistri e flauti magici,
roteare come i Sufi
e aspirare il fumo dell'ashish,
guardare negli occhi lo sciamano
e mangiarmi il suo serpente.
Portami lontano
verso Atlantidi sconosciute
e fammi rinascere a primavera
con il profumo delle rose.

Cristina Brunoni

COME UN PULCINO

Cammino, cammino,
sono secoli che cammino,
erro per strade polverose
ed arse dal vento.
Ero pellegrino
sulla via per Santiago,
pagano
sulla via per Damasco,
su tutte le vie
che portassero a qualcosa.
Ma quel qualcosa
a volte era niente
e io, invece
ho fame e sete
e vorrei essere
il pulcino del pellicano
che si nutre del petto
squarciato del padre
nell'estremo sacrificio.
Voglio abbeverarmi
a quella fonte
sentire parole di verità,
capire la vera conoscenza
volteggiare con la sapienza
e ridere, ridere
di me, di te
e di tutti i pagliacci
che ancora ho nella testa.

Cristina Brunoni

LA "VIOZZALA"

Mi incammino
Sono protetto
La "viozzala" si interrompe
La protezione permane
Nel "fusatino" l'acqua scorre silenziosa
La dolcezza si manifesta senza vocabolario
L'armonia verdeggia nel mio cuore
Il vento mi sussurra parole d'amore
Una strada sassosa
Addolcita da nocete maestosamente sagge.

Franco Angori

LAURA

Perché sei così bella?
Con te le salite fioriscono
Le margherite cinguettano
Tu stai fuggendo
La primavera ti fa tornare con me
L'acqua e la luce sono sempre con te
Il fulmine genera amore
I prati e gli scoiattoli cantano con noi
L'usignolo dirige l'orchestra
Il fiume ascolta.

Franco Angori

A CATERINA

Vergine, eri,
al liceo, con me, venivi,
la tua bellezza e pelle bianca notai,
subito ti notai.
Bella eri,
vicino al liceo abitavi,
figlia di un magistrato, eri,
subito ti notai,
ma chiesi a San Pio:
"qual è la donna giusta per me?"
e, tra vari segni e incertezze varie,
mi rispose:
"Angela, con storia concreta",
ma lei non mi volle.
A te e altre continuai a pensare.

Vito Antonio Giorgio

FATMA, L'INSEGNANTE

Italiana eri,
famiglia acculturata Pakistana,
avevi.
Nel tuo paese c'era, c'è,
la tradizione dei matrimoni combinati.
A tuo cugino ti promisero.
Studiasti, lottasti, litigasti, scappasti,
la libertà volevi,
a un centro antiviolenza ti rivolgesti,
la parola ti tolsero.
Ti fidanzasti, ti laureasti.
"Voglio davvero seppellire tutto il mio bagaglio
o continuerà comunque a rivivere nella mia testa?",
ti chiedesti nella tesi qualche anno fa.
Ora, fidanzata,
insegni in una scuola.

Vito Antonio Giorgio

ANIME

Quando la freccia toccherà terra,
mettici vicini e lasciaci...
Lasciare le nostre crisalidi
E rincorrere e accostare, collimare e confondere
Divenire un unico respiro
E ritornare.

Maria Elena Gori

EUFORIA

Proteggilo Amore
dai venti violenti
Che non diventi
l'incendio doloso
da spaventi.
Ma luce sia
all'anima mia
creativa
sulla Tua via.

Maria Elena Gori